

Carta del Farmaco

Il “Farmaco” un bene esistenziale.

Il farmaco rappresenta una delle sintesi più alte del progresso compiuto dall’umanità nella sua storia. La lotta contro il dolore, la malattia e la morte è infatti da sempre la priorità assoluta del genere umano, il cui percorso di sviluppo è stato segnato e reso possibile anche – se non soprattutto – dalle progressive conquiste della scienza medica, favorita e sostenuta dal decisivo contributo di ricerca dell’industria farmaceutica.

Il grande risultato rappresentato dalla possibilità di disporre con facilità di prodotti che curano e guariscono le malattie, consentendo di prolungare l’aspettativa di vita a livelli di durata e di qualità impensabili appena qualche decennio fa, rischia però di generare il pericoloso “effetto collaterale” di atteggiamenti eccessivamente disinvolti nel ricorso al farmaco, dei quali già da tempo si colgono peraltro i segni. È infatti incontestabile che in strati sempre più ampi dell’opinione pubblica la percezione e la considerazione dei prodotti medicinali – per una complessa serie di ragioni di natura culturale, sociale ed economica – sono andate progressivamente cambiando. Sono infatti sempre di più le persone che tendono a non considerare o a sottovalutare le ineliminabili criticità del farmaco e i rischi inevitabilmente connessi al suo impiego, rischi che affondano nei suoi stessi presupposti costitutivi: non va mai dimenticato, infatti, che si parla di una sostanza che, quando introdotta in un organismo vivente, determina una o più variazioni funzionali.

È anche a causa del progressivo processo di “banalizzazione”, che rischia di trasformare il farmaco in ciò che non è, ovvero un semplice prodotto di consumo, che i fenomeni di tossicità da farmaci, specialmente in alcune condizioni e situazioni (anziani, soggetti con trattamenti cronici o multipli) è in pericoloso e sensibile aumento ormai da qualche anno, arrivando a rappresentare un’autentica emergenza sanitaria in tutto il mondo avanzato.

Proprio per concorrere a ristabilire nell’opinione pubblica una più corretta considerazione del bene farmaco, finalizzata a un suo uso più responsa-bile, consapevole e appropriato, la Società Italiana di Scienze Farmaceutiche ha ritenuto di elaborare e diffondere dieci semplici regole che ogni cittadino dovrebbe conoscere.

Ricordarle e rispettarle, nell’eventualità dell’assunzione di una medicina, può segnare la differenza tra salute e malattia, tra guarigione e insorgenza di complicazioni, tra spreco e corretto uso di risorse preziose per la salute di tutti.